Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera



Notizie 21.11.2026

La carta ecumenica riveduta è stata firmata a Neuchâtel

Nella Collegiata di Neuchâtel, il 21 novembre 2026, i rappresentanti di dieci Chiese cristiane hanno ratificato la versione riveduta della carta ecumenica. La celebrazione si è svolta all'insegna della preghiera, della riconciliazione e della partecipazione dei giovani adulti.

A 750 anni dalla consacrazione della collegiata, l'ecumenismo svizzero ha dato così un segno tangibile di unità. Nella storica chiesa, dieci Chiese membri della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera (AGCK) hanno firmato il documento fondamentale che guiderà la loro futura collaborazione.

Una bussola per l'ecumenismo in Europa

La carta ecumenica è considerata la più importante linea guida per la collaborazione tra le Chiese in Europa. La nuova versione, approvata il 5 novembre 2025 a Roma dalla conferenza delle Chiese europee (KEK) e dal Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), risponde ai cambiamenti e alle nuove sfide della società e della politica.

Oltre ai temi tradizionali dell'ecumenismo, il documento affronta questioni quali la migrazione, la promozione della pace, l'impegno comune per la giustizia, la salvaguardia del creato e il chiarimento dei casi di abuso all'interno delle istituzioni ecclesiastiche. Inoltre, rafforza il ruolo dei giovani e affronta il tema dei cambiamenti sociali, nonché le questioni etiche legate alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione. Pur non avendo carattere giuridicamente vincolante, la carta possiede un grande valore morale. Si fonda sull'impegno volontario delle Chiese ad assumersi insieme le proprie responsabilità nelle questioni di fede, sociali e legate al futuro.

Una celebrazione della diversità vissuta

La celebrazione bilingue, in tedesco e francese, arricchita da preghiere in italiano e inglese, ha rispecchiato la varietà confessionale e linguistica della Svizzera. Un momento particolarmente significativo è stato quello dedicato a cinque giovani adulti, che hanno condiviso le loro preoccupazioni e le loro speranze per il futuro, chiedendosi quali cambiamenti concreti dovrebbero scaturire da una fiducia cristiana vissuta insieme.

La ratifica da parte di dieci Chiese

Dopo un'introduzione del segretario generale della Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera (AGCK), Florian Lüthi, i delegati delle Chiese membri hanno firmato la carta ecumenica riveduta. Per la Chiesa Neo-Apostolica Svizzera hanno apposto la loro firma gli apostoli Rolf Camenzind e Christophe Domenig.

Un segno in tempi difficili

Anche il presidente del Consiglio nazionale, Pierre-André Page, ha sottolineato l'importanza della Carta al di là delle Chiese. Nel suo discorso di saluto, ha riconosciuto il contributo del documento al dialogo, alla coesione e al senso di responsabilità nei confronti del prossimo.

La celebrazione si è conclusa con la preghiera del Padre Nostro in aramaico, i canti di Taizé e una benedizione comune impartita dai rappresentanti delle diverse confessioni. La carta non vuole essere soltanto un simbolo, ma anche un impegno a rafforzare la collaborazione e a dare una testimonianza cristiana autentica e credibile.

Assemblea plenaria della comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera (AGCK)

Già in mattinata si è riunita a Neuchâtel l'assemblea plenaria della comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Svizzera (AGCK). Oltre alle questioni statutarie, è stato eletto come nuovo presidente il pastore Daniel Konrad, della Chiesa cattolica cristiana. Succede al pastore Florian Schubert, che ha presieduto l'AGCK negli ultimi due anni.

Il Prix Oecumenica **di quest'anno è stato assegnato all'Atelier œcuménique de théologie (AOT) di Ginevra. L'istituzione, fondata nel 1973, è stata premiata per il suo impegno, da oltre cinquant'anni, nella formazione teologica degli adulti accessibile a tutti.**